



FERRARI OPERA OMNIA 3

Dall'eroico Nuvolari all'elegante Hawthorn

I FERRARISTI 1947-1960

La Gazzetta dello Sport





Robert Manzon

Cominciò a correre nei rally con una Simca, quando aveva 29 anni. Acquistò poi una Cisitalia e diede il via alla carriera in pista.

Marsigliese, **ROBERT MANZON** nacque nel 1917 come Maurice Trintignant, uno dei suoi migliori amici. Scopri presto le automobili nel garage del padre, diventando meccanico e poi distributore di parti di ricambio per i motori. La mancanza di fondi posticipò il suo debutto in corsa sino alla fine della seconda guerra mondiale, quando ormai aveva 29 anni. Il debutto avvenne al Rally delle Alpi su una pesante Simca 8 decapottabile. Nonostante la vettura poco competitiva, **Manzon andò subito in testa alla gara e si dimostrò velocissimo.** Perse il rally dopo essere stato penalizzato per avere timbrato troppo in anticipo a un controllo orario, unico nella storia a non avere vinto il Rally delle Alpi per essere andato... troppo forte.

Dopo avere acquistato una Cisitalia D46, tornò dalle sue parti per correre nel GP di Marsiglia ma la sua iscrizione fu rifiutata dagli organizzatori. A Nimes, Trintignant dovette intercedere presso gli organizzatori per permettergli di partecipare alle prove. Qualificatosi in prima fila con il terzo tempo, il debuttante Manzon finì terzo anche nella gara dietro a Wimille e De Saugé/Sommer. Dopo

essersi piazzato secondo ad Angoulême e quarto a Reims, **si guadagnò subito le attenzioni di Amedée Gordini, che lo ingaggiò nella sua squadra nel 1948** dopo averlo visto arrivare secondo a Perpignan con la Cisitalia nella corsa inaugurale della stagione. Purtroppo per Manzon, le monoposto francesi si mostrarono inaffidabili, oltre che veloci e leggere. Robert si guadagnò co-



2

munque la fama di pilota veloce e coraggioso. A Berna salvò la vita di Trintignant, sbalzato fuori dalla sua vettura, **centrando a 200 all'ora la Gordini dell'amico** piuttosto che passargli sopra con la certezza di rimanere incolume. Trintignant, gravemente ferito, sopravvisse quasi per miracolo all'incidente e fu sempre riconoscente a Manzon per una manovra che sarebbe potuta costargli molto cara. La seconda stagione da pilota ufficiale della Gordini non fu migliore. Dovette accontentarsi dei secondi posti di Angoulême e Losanna, vincendo la cronoscalata del Mont Ventoux su una Sport. Nel 1950 corse in tre GP titolati con la Simca-Gordini, debuttando senza fortuna a Montecarlo, coinvolto nel famoso incidente del primo giro alla curva del Tabaccaio. Si rifece in Francia, a Reims, con un quarto posto alle spalle delle Alfa di Fangio e Fagioli e della Ferrari di Whitehead. Nelle gare riservate alle Formula 2 riuscì a vincere verso fine anno a Mettet, in Belgio, e poi ancora a Perigueux. L'anno successivo si consolò con una serie di buoni risultati e una nuova vittoria a Mettet.

Il 1952 fu un anno intenso per Manzon, e certamente quello più ricco di soddisfazioni. Nel campionato mondiale la Gordini si rivelò finalmente abbastanza affidabile, anche se non competitiva nei confronti della Ferrari 500 F2. Robert salì sul podio a Spa grazie al terzo posto ottenuto nel Gran Premio del Belgio, arrivando poi quarto a Rouen e quinto a Zandvoort. Alla fine dell'anno **si piazzò sesto nella classifica del campionato mondiale**. Nelle gare minori alternò i piazzamenti

- 1 Manzon con la Ferrari 625 della Ecurie Rosier precede Paul Frere con la Gordini 16 al GP Germania 1954.
- 2 Robert Manzon ha corso con la Ferrari in F1 solo per una stagione, il 1954. Per il resto è tutta Gordini.

FORMULA 1

ESORDIO	GP Monaco 1950 (Montecarlo con la Gordini)
GP DISPUTATI	28
GP VINTI	0
PODI	2
POLE POSITION	0
GIRI VELOCI	0
MONDIALI VINTI	0
PUNTI CONQUISTATI	16

ANNO	TEAM	NEL MONDIALE
1950	Gordini	13°
1951	Gordini	-
1952	Gordini	6°
1953	Gordini	-
1954	Ferrari	12°
1955	Gordini	-
1956	Gordini	-

FERRARI

GP DISPUTATI	5
PODI	1

ALTRE MARCHE

Vittorie F1 non titolate
 GP di Napoli 1956 (su Gordini T16)
 Circuito di Pescara 1956 (su Gordini T16)

Nato
 12 aprile 1917
 Marsiglia (Francia)

Nazionalità
 Francese

Robert Manzon



- 1 Robert nel GP d'Italia del '52 con una Gordini 16 con cui ottiene un 14° posto, lontano dal vincitore Ascari.
- 2 Dopo una brillante gara nell'agosto 1956 vince il Gran Premio di Pescara al volante della Gordini 2000.

- 3 Il costruttore Gordini (al centro) e Fangio (a destra) si congratulano con Manzon dopo l'arrivo a Pescara.



2 3

zamenti ai ritiri. Tra questi ultimi, il più deludente fu alla 24 Ore di Le Mans che la Gordini di Manzon-Behra stava conducendo al comando prima della rottura dei freni. Con le Sport rivinse la scalata del Mont Ventoux. L'anno seguente stava occupando il secondo posto nel GP d'Argentina, in una corsa ricordata per l'incidente di Farina che finì tra la folla. La Gordini di Manzon perse però per la terza volta una ruota e il pilota, stanco di una serie di rotture che avevano causato anche pericolosi incidenti, decise di lasciare la squadra. Ingaggiato dalla Lancia per correre con le Sport, ottenne però solo ritiri alla guida delle D20 e D24.

Nel 1954 guidò finalmente una Ferrari, la 625 della scuderia di Louis Rosier, ottenendo un bellissimo terzo posto in volata davanti alla Maserati del principe Bira nel Gran Premio di Francia dominato dalle Mercedes di Fangio e Kling. A fine anno si piazzò inoltre terzo nel Tourist Trophy a Dunroed su una Lancia D24. In vista del 1955 Gordini riuscì a convincere Manzon a tornare in squadra con lui. I risultati furono anche peggiori che in passato, con ritiri e piazzamenti nelle retrovie.

A ottobre corse con una Ferrari 860 Monza la Targa Florio in coppia con Castellotti, arrivando terzo. Nel 1956, 39enne, Manzon corse per l'ultimo anno, continuando ancora con la Gordini, salvo qualche parentesi con Maserati e Ferrari sulle Sport. Manzon si tolse la soddisfazione di vincere il GP non titolato di Posillipo con la Simca-Gordini. Con la Gordini T43 fu primo anche nel Circuito di Pescara, riservato alle Sport. Si ritirò dopo l'annullamento del GP di Cuba '57.